

## EMERGENZA MALTEMPO

Modena

# La montagna soffre Frane continue e strade che cedono Oggi nuovi rovesci

Ha piovuto con insistenza, seppure a bassa intensità, anche ieri  
Rimane ancora chiusa la via provinciale tra Riolunato e Montecreto  
Allerta arancione, livello dei fiumi in rialzo: gli argini preoccupano

di **Walter Bellisi**

**Anche** ieri, pioggia quasi tutto il giorno, per fortuna, con una bassa intensità. E poverà anche oggi, mentre il bollettino frane sui nostri monti continua a ingrossarsi. Nuovi dissesti idrogeologici in diverse località. Sulla Sp 28, a Palagano, alla Preda, ha ceduto la strada che ha comportato un restringimento della sede viaria. Lungo la provinciale 27 a Montese, nel confine col territorio bolognese e in località San Giacomo, movimenti franosi hanno creato fessurazioni della carreggiata, che non hanno comportato limitazioni al transito e i tecnici della Provincia sono al lavoro per ripristinare le condizioni ottimali dell'asfalto. A Monchio di Palagano, in direzione Santa Giulia, sulla provinciale 39 è istituito un senso unico alternato con divieto di transito ai mezzi pesanti, a causa del cedimento di un tratto della scarpata di valle.

**Restano** chiuse la strada provinciale 324 tra Riolunato e Montecreto in attesa del completamento delle indagini tecniche che consentiranno di capire quando potranno essere riaperte al traffico. Mentre la strada provinciale 3 Via Giardini alla Fontanina ha riaperto ieri. A Guiglia sono stati segnalati smottamenti che hanno prodotto restringimenti della strada comunale a Gainazzo, a Montecreto e a Roccamalatina. Nei pressi della colonia di Monfestino è stata riaperta l'unica strada di accesso alla frazione, ma ancora un centinaio di persone sono senza gas metano. I tecnici della Protezione civile e di InRete da ore sono al lavoro. A Polinago si sono verificati problemi tecnici sulla rete Lepida, con l'interruzione della connettività esterna compresa la linea telefo-

nica. Il territorio di Montefiorino ha invece tenuto, come riferisce il sindaco Maurizio Paladini, che ritiene come molti dei disastri ambientali si possano contrastare intervenendo a monte: «I terreni montani, al 70 - 80% forestali, incolti e abbandonati da decine di anni, sono ricoperti da uno spesso strato di foglie, rami e sterpaglie che impedisce l'assorbimento dell'acqua caduta». Per Paladini è anche «necessario un intervento pubblico per ricostruire il reticolo idraulico di superficie, sia pubblico che privato. E perché - suggerisce - non prevedere una premialità per il cittadino che accudisce il proprio terreno per ripristinare la capacità di assorbimento naturale?».

**Intanto** oggi allerta Arancione con la previsione di «precipitazioni diffuse, più intense sul settore centro-occidentale e sulle aree appenniniche, dove sono attese anche in forma di rovescio: pertanto si prevedono nuovi incrementi dei livelli idrometrici sul tratto montano con occupazione delle zone golenali e interessamento degli argini». Argini che, dopo la pressione subita in questi giorni, secondo i tecnici possono presentare criticità dovute alla saturazione dei terreni.



## Volontari in azione

L'APPELLO DEL PETTIROSSO



### Barca affondata

«Aiutateci a ricomprarla»

**Una** barca del Pettirosso affondata durante un'operazione di soccorso. L'incidente è avvenuto nelle campagne di Faenza. «Una ce l'abbiamo - è l'appello del presidente Milani - ne abbiamo bisogno di un'altra per fronteggiare le numerose richieste di aiuto». L'Iban è IT90U0200812932000101505546.



Livello del Secchia visto dall'alto

Il punto nella Bassa

## Viabilità in affanno Lunghe code di auto

di **Alberto Greco**

**Tra** i danni collaterali di questa eccezionale ondata di maltempo, c'è anche quella delle ripercussioni che ha avuto sulla viabilità. Da giorni la mobilità provinciale con la chiusura dei ponti è in affanno. Ai pochi transiti di attraversamento veicolare dei fiumi rimasti aperti in queste giornate scandite dalla «piena» di Secchia, Panaro e dei corsi minori come Naviglio, si sono quotidianamente formate file lunghissime di mezzi in coda, che hanno raggiunto anche chilometri, soprattutto a Sozzigalli all'altezza del ponte di Bacchello, unico varco a nord di Modena ininterrottamente aperto, che ha dovuto sopportare tutto il traffico, da est a ovest e viceversa a sud di Soliera, diretto al di là della Secchia.

**Ieri** mattina restavano ancora chiusi il Ponte di Navicello vecchio sulla diramazione SP255 tra Modena e Nonantola, sul fiume Panaro, mentre sul Ponte di Naviglio a Bomporto la circolazione da ieri e lo è tuttora a senso unico e regolata da impianto semaforico. Per quanto riguarda il fiume Secchia restavano chiusi Ponte di San Martino Secchia e Ponte Motta, che hanno riaperto solo nella serata. Mentre Ponte Pioppa ha riaperto nel pomeriggio dopo le 15. Per ponte di Concordia invece, a seguito del lento deflusso delle acque del Secchia, ogni decisione sarà rinviata ad un'aggiorna-

mento che si farà in mattinata da parte della Provincia. Ed il decorso della piena la notte motivo di preoccupazione, in particolare, per gli abitanti di San Possidonio e Concordia e San Prospero, dove l'altro giorno si era verificato un fontanazzo però prontamente riparato dal personale di Aipo e del comune.

**A Concordia** la situazione più critica poiché il livello del fiume - nonostante il Po continuasse a ricevere regolarmente - ha continuato a salire fino a oltre la mezzanotte stabilizzandosi poi alla misura di 11.65 metri, che rappresenta una soglia di alta pericolosità, ben al di sopra dei livelli idrometrici di sicurezza. Tanti i cittadini che, sebbene fosse stato disposto un divieto, nella serata, e anche dopo, hanno voluto rendersi conto de visu della situazione, ma che sono stati prontamente e bruscamente allontanati. Solo nelle prime ore della giornata di ieri la gente ha potuto tirare un sospiro di sollievo, quando il livello del fiume ha cominciato a scendere. Tuttavia, è stata una discesa lenta calcolata in 8 centimetri ora. E questo ha sconsigliato l'allentamento di qualsiasi misura restrittiva adottata dalle autorità locali e provinciali.

**A questi inevitabili** disagi si è, inoltre, aggiunta la pericolosità delle strade per il manto danneggiato dalla pioggia. Si deve ancora fare una stima dei danni materiali sofferti dal territorio e dall'economia, ma il conto sarà più pesante di quanto si potrebbe immaginare.